

principessa sposa. Valentina s' imbarcò a Venezia, accolta e trattata con tutti gli onori dovuti alla sua condizione. La flotta, che la scortava, incontrò nelle acque di Rodi una nave genovese, carica di ricche mercanzie: la predò e la spedì in Candia. Quindi, proseguendo il suo viaggio, entrò nel porto di Corines, ove il re di Cipro s' era portato con tutta la corte ad accogliere la novella sposa. Vi fu celebrato nell' indomani il matrimonio, a cui tennero dietro varii giorni di allegrezze e di feste. Trascorsi i quali, Pierino propose ai veneziaui, che lo ajutassero a ricuperare Famagosta dalle mani dei genovesi, assalendone la città dalla parte del mare, nel mentre ch' egli avrebbe fatta assalire dalle sue truppe dalla parte di terra. I veneziani, sì per far cosa grata a quel re, come anche perchè trattavasi di molestare i nemici della repubblica, ne accettarono di buon grado la proposizione e vi si accinsero senza indugio.

Era concertato il dì dell' assalto dall' una parte e dall' altra; e i veneziani nel dì fissato entrarono nella rada di Famagosta. Avvezzi com' erano ad agire in simili occasioni con prontezza e con coraggio, sbarcarono sull' istante, appoggiarono le scale e scalarono le mura della città. Ma le truppe del re, non erano per anco giunte a sostenere la loro parte; sicchè i soli veneziani esposti all' impeto di tutta la guarnigione genovese, vi furono rispinti non senza grave danno e pericolo. Conobbero perciò la necessità di abbandonare quell' impresa, la quale, non riuscita felicemente in sulle prime, esigeva in appresso tutte le fatiche ed il tempo di un assedio regolare. Ne fecero intendere al Lusignano la difficoltà, e se ne seppero disimpegnare con tali scuse, ch' egli non poté non accettare per buone. Le sei galere allora si posero alla vela, per andare, secondo gli ordini ricevuti, ad accrescere le forze della flotta del Pisani.

Ed egli aspettavale appunto presso alle coste della Dalmazia. Rivolse allora i suoi pensieri ad impadronirsi di un qualche buon porto, donde poter dare più facilmente la caccia ai legni genovesi,